



Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale – ASOIM OdV
Via Cavalli di bronzo, 95. 80046 San Giorgio a Cremano (NA)

www.asoim.org

info@asoim.org

FB: ornitologi italia meridionale

Coordinamento nazionale Dibattito Pubblico

cndp@pec.mit.gov.it

Coordinamento dibattito pubblico Alta Velocità Ferroviaria Salerno-Reggio Calabria

coordinamento@avsalerioreggiocalabria.it

E, p.c.

Ministro della Transizione Ecologica

Dott. Roberto Cingolani Via Cristoforo Colombo n. 44 00147 ROMA

MITE@pec.mite.gov.it

Ministero della Transizione Ecologica CRESS

Direzione Generale per la crescita e la qualità dello sviluppo Via Cristoforo Colombo 44 00147

ROMA

cress@pec.minambiente.it

Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile

Prof. Enrico Giovannini Piazzale di Porta Pia 00161 ROMA

segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile

Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

consiglio.superiore@pec.mit.gov.it

Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

On. Avv. Dario Franceschini Via del Collegio Romano n. 27 00186 ROMA

mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

On. Ing. Stefano Patuanelli Via XX Settembre 20 00187 ROMA

aoo.gabinetto@pec.politicheagricole.gov.it

Francesco Chirico

Oggetto: Osservazioni tecniche alla relazione di incidenza "U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO S.O. AMBIENTE PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO" presentata nel mese di gennaio 2022 e alle controdeduzioni in risposta alla Commissione tecnica PNRR - PNIEC

Premessa

L'ASOIM è una Associazione fondata nel 1986 riunendo docenti universitari, ricercatori, studenti universitari e appassionati di ornitologia, per promuovere la ricerca e la conoscenza ornitologica e faunistica, sostenendo lavori scientifici di interesse internazionale, nazionale e locale, collaborare alla conservazione della fauna, studiare e difendere l'ambiente nell'Italia meridionale, riunendo gli appassionati di ornitologia, organizzando attività di formazione e di educazione. È un'Associazione di protezione ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art.13 della legge 8 luglio 1986 n. 349 con decreto dirigenziale n. 296 del 2. 12.2014. E' riconosciuta Associazione di rilevante interesse culturale dalla Regione Campania ai sensi della L.R. n.49 del 1985, ed è riconosciuta dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni quale Associazione culturale del Parco.

Su richiesta della sezione campana di Italia Nostra ha esaminato il documento relativo alla valutazione di incidenza del progetto di Alta Velocità di cui all'oggetto. La valutazione dell'ASOIM ha riguardato gli aspetti ornitologici riportati nel documento. Cogliendo l'occasione delle controdeduzioni alle osservazioni della Commissione tecnica, l'ASOIM lo ripropone perché ritiene che ci siano punti importanti da portare a conoscenza della Commissione tecnica del MITE svolgendo da oltre 30 anni ricerche ornitologiche sul territorio campano ed avendo anche realizzato numerose pubblicazioni.

Di seguito si riportano i punti che si ritiene necessario portare all'attenzione:

- In primo luogo è opportuno precisare che la classe degli Uccelli, come affermato anche nel documento in esame, è una delle più esposte all'impatto dell'opera prevista sia nella fase terminale che, soprattutto, in quella di realizzazione.
- (pagina 38 seconda colonna). La Valutazione di Incidenza (VINCA) riporta la presenza di solo 8 specie di uccelli inserite nell'Allegato 1 della Direttiva Uccelli. È un errore. Le specie che si riproducono nelle aree interessate dal progetto sono 12. non sono state citate la Nitticora (*Nycticora nycticorax*), riportata solo come nidificante possibile, mentre in realtà la nidificazione è stata accertata con diverse coppie, e la Garzetta (*Egretta garzetta*) (Fraissinet, 2020), il Biancone (*Circaetus gallicus*) e il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), che non compaiono nemmeno nell'elenco delle specie migratrici. Tra le specie migratrici inoltre non viene citata la Cicogna nera (*Ciconia nigra*), anch'essa inserita nell'allegato 1 della Direttiva Uccelli, che utilizza i fiumi Sele, Tanagro e relativi affluenti per soste trofiche sia nella migrazione autunnale con i giovani al seguito degli adulti, che nella migrazione primaverile con i soli adulti diretti ai siti di nidificazione. I luoghi di sosta trofica per questa specie sono fondamentali per la sopravvivenza durante il viaggio migratorio. C'è il sospetto che una coppia possa nidificare nel territorio in questione ma, al momento, non è stato ancora possibile rinvenire il nido. Con queste integrazioni il valore naturalistico del

territorio risulta maggiore rispetto a quanto riportato nella VINCA. Anche l'analisi bibliografia è decisamente carente e datata; proprio in Campania che è nota per essere invece una delle regioni più studiate in Italia e vanta centinaia di pubblicazioni scientifiche ornitologiche pubblicate su riviste nazionali ed internazionali.

MONITORAGGIO

- Pagina 53 – Al punto 5.7.2. Gli estensori ammettono candidamente di **aver fatto un solo sopralluogo nel giugno 2021** e peraltro in una sola area Rete Natura 2000. **Ebbene un solo sopralluogo per i rilievi faunistici è del tutto insufficiente per avere un quadro conoscitivo di un territorio. È privo di qualsiasi valore scientifico. A questo si aggiunga che, come scrivono i redattori del documento, “i dati relativi all’avifauna sono stati raccolti con tecniche speditive non standardizzate”. Ebbene come si possono prendere in considerazione dati avifaunistici raccolti in una sola spedizione e per di più con metodi non standardizzati?** Dal momento che il sopralluogo è stato effettuato nel mese di giugno mancano inoltre le specie migratrici e svernanti che in un'altra parte del documento (a pag. 38) sono ritenute preponderanti rispetto alle nidificanti e residenti. **Ci si chiede come si possa pensare di elaborare una valutazione di incidenza per zone di così elevato valore avifaunistico con l'effettuazione di un solo sopralluogo.**
- **Ciò riguarda a pieno titolo anche le risposte alle controdeduzioni della Commissione tecnica in merito ai monitoraggi.** Un monitoraggio, per definizione, è uno studio condotto per un periodo più o meno lungo, mantenendo inalterate le metodologie di rilevamento, al fine di comprendere l'evoluzione di un fenomeno naturale in divenire. Nulla di tutto questo c'è nella VINCA e nelle controdeduzioni. **Avendo effettuato un solo sopralluogo a giugno 2021 come faranno a fare i monitoraggi a venire e a cosa serviranno se non c'è il monitoraggio ante opera per il confronto? Quale metodo o metodi utilizzeranno? Non è scritto**

IMPATTO NELLE FASI DI CANTIERE

- Per quanto riguarda l'impatto delle fasi di cantiere opportunamente richiamate dalla Commissione tecnica **non si comprende come facciano gli estensori del documento a valutare “basso e non significativo” (pagina 66) l'impatto sull'avifauna per la sottrazione di habitat nella fase di cantiera.** Non vi è infatti nessuna esplicitazione del motivo che conduca a questa valutazione. Si potrebbe aggiungere che **non hanno nemmeno gli elementi per affermarlo avendo effettuato un solo sopralluogo ed in una sola area.** Sempre su questo tema per il contenimento del disturbo in fase di cantiere sono assolutamente insufficienti, **viene scritto che verranno applicate le “generiche procedure” per il contenimento dell'impatto acustico. Non si comprende quali siano queste “generiche procedure” dal momento che non vengono specificate. Non si fa alcun accenno agli altri impatti in precedenza indicati.**

CONCLUSIONI

In Conclusione l'ASOIM ritiene che il documento esaminato contenga una puntuale e precisa disamina degli aspetti vegetazionali delle aree interessate, ma che sia del tutto carente invece per quello che attiene l'analisi avifaunistica del territorio. Una carenza che deriva da un approccio estremamente generico e superficiale, con un unico sopralluogo e un'analisi bibliografica molto limitata. Sono presenti limiti tecnico -scientifici davvero notevoli che non giustificano quindi le affermazioni finali del documento in cui si afferma: *"In definitiva, quindi, il percorso di studio ed analisi ha portato a concludere che, in considerazione dello status ante-operam, della natura delle opere e del loro grado d'interferenza con la dinamica e la funzionalità degli ecosistemi presenti nell'area, il progetto in esame non determina alterazioni significative degli habitat e delle specie di flora e fauna di interesse comunitario presenti nei Siti Natura 2000 analizzati, né dello stato di conservazione dei Siti medesimi. Inoltre, esso risulta coerente con gli obiettivi di conservazione dei Siti analizzati."*

Non si comprende minimamente come si possa essere arrivati a queste conclusioni con una base di conoscenza per l'avifauna decisamente insufficiente e parziale. Un approccio superficiale e affrettato che un territorio quale quello interessato dall'intervento non merita. I Monti Picentini, i Monti Alburni, i fiumi Sele e Tanagro con relativi affluenti sono tra i territori più ricchi di avifauna dell'Italia meridionale.

L'ASOIM pertanto esprime un parere negativo per la valutazione di incidenza e le controdeduzioni ritenendole incomplete e carenti.

Il Presidente

Prof. Maurizio Fraissinet



Lì 21 maggio 2022



Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale – ASOIM OdV
Via Cavalli di bronzo, 95. 80046 San Giorgio a Cremano (NA)

www.asoim.org

info@asoim.org

FB: ornitologi italia meridionale

Italia Nostra Campania

Sede

Oggetto: Osservazioni tecniche alla relazione di incidenza “U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO S.O. AMBIENTE PROGETTO DI FATTIBILITA’ TECNICA ED ECONOMICA LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA LOTTO 1A BATTIPAGLIA – ROMAGNANO” presentata nel mese di gennaio 2022

Premessa

L’ASOIM è una Associazione fondata nel 1986 riunendo docenti universitari, ricercatori, studenti universitari e appassionati di ornitologia, per promuovere la ricerca e la conoscenza ornitologica e faunistica, sostenendo lavori scientifici di interesse internazionale, nazionale e locale, collaborare alla conservazione della fauna, studiare e difendere l’ambiente nell’Italia meridionale, riunendo gli appassionati di ornitologia, organizzando attività di formazione e di educazione. È un’Associazione di protezione ambientale riconosciuta dal Ministero dell’Ambiente ai sensi dell’art.13 della legge 8 luglio 1986 n. 349 con decreto dirigenziale n. 296 del 2. 12.2014. E’ riconosciuta Associazione di rilevante interesse culturale dalla Regione Campania ai sensi della L.R. n.49 del 1985, ed è riconosciuta dall’Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni quale Associazione culturale del Parco.

Su richiesta della sezione campana di Italia Nostra ha esaminato il documento relativo alla valutazione di incidenza del progetto di Alta Velocità di cui all’oggetto. La valutazione dell’ASOIM si riferisce agli aspetti ornitologici riportati nel documento.

È opportuno precisare che la classe degli Uccelli, come affermato anche nel documento in esame, è una delle più esposte all’impatto dell’opera prevista sia nella fase terminale che, soprattutto, in quella di realizzazione.

Osservazioni puntuali al testo del documento

Pagina 38, seconda colonna - A proposito della descrizione della ZSC IT8050049 "Fiumi Tanagro e Sele" viene riferito che sono "8 le specie nidificanti o comunque stanziali elencate nell'allegato I della Direttiva "Uccelli": martin pescatore, falco pellegrino, tarabusino, averla piccola, nibbio bruno, nibbio reale, ghiandaia marina e calandra".

In realtà sono almeno 12 perché non sono state citate la Nitticora (*Nycticora nycticorax*), riportata solo come nidificante possibile, mentre in realtà la nidificazione è stata accertata con diverse coppie e la Garzetta (*Egretta garzetta*) (Fraissinet, 2020), il Biancone (*Circaetus gallicus*) e il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), che non compaiono nemmeno nell'elenco delle specie migratrici. Tra le specie migratrici inoltre non viene citata la Cicogna nera (*Ciconia nigra*), anch'essa inserita nell'allegato 1 della Direttiva Uccelli, che utilizza i fiumi Sele, Tanagro e relativi affluenti per soste trofiche sia nella migrazione di andata (quella autunnale) con i giovani al seguito degli adulti, che nella migrazione di ritorno (quella primaverile) con i soli adulti diretti ai siti di nidificazione. I luoghi di sosta trofica per questa specie sono fondamentali per la sopravvivenza durante il viaggio migratorio. C'è il sospetto che una coppia possa nidificare nel territorio in questione ma, al momento, non è stato ancora possibile rinvenire il nido.

Con queste integrazioni il valore naturalistico del territorio risulta maggiore.

Pagina 53 – Al punto 5.7.2 è scritto: "Per quanto riguarda gli aspetti faunistici, tutto il tracciato è stato oggetto di un sopralluogo condotto nel mese di giugno del 2021. Nel corso del sopralluogo alcuni dati faunistici, in particolare relativi all'avifauna, sono stati raccolti con tecniche speditive non standardizzate, con la finalità di ottenere un inquadramento faunistico generale del territorio attraversato dall'opera e di avere un primo riscontro relativo alle specie di elevato interesse conservazionistico effettivamente o potenzialmente presenti, anche sulla base delle comunità faunistiche osservate. L'area dei Siti Natura 2000 direttamente interessata dal tracciato non è dunque stata oggetto di rilievi specifici ma è anch'essa stata oggetto di un sopralluogo durante il quale sono stati osservati gli ambienti presenti e verosimilmente interferiti, considerando quest'ultima informazione fondamentale per la fase di valutazione delle possibili incidenze dell'opera sulle specie e sugli habitat di specie, di interesse comunitario, così come richiesto dalle nuove linee guida nazionali per la valutazione di incidenza. Nel corso dei rilievi speditivi sono state contattate 44 specie di uccelli appartenenti a 20 famiglie, il cui elenco viene riportato nella tabella seguente". L'area a cui si riferisce l'unico sopralluogo è la ZPS IT8050021 "Medio corso del fiume Sele-Persano". **Ebbene un solo sopralluogo per i rilievi faunistici è del tutto insufficiente per avere un quadro conoscitivo di un territorio. È privo di qualsiasi valore scientifico.** A questo si aggiunga che, come scrivono i redattori del documento, "i dati relativi all'avifauna sono stati raccolti con tecniche speditive non standardizzate". **Ebbene come si possono prendere in considerazione dati avifaunistici raccolti in una sola spedizione e per di più con metodi non standardizzati?** La conoscenza avifaunistica di un territorio richiede uno studio biennale con almeno una spedizione mensile in campo e l'utilizzo di tecniche standardizzate di monitoraggio adeguate al tipo di ecosistema che si va ad esplorare. Prova ne è che dall'elenco di specie riportato nella tabella mancano alcune specie di allegato 1 della Direttiva Uccelli come Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), Nitticora, Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Falco pecchiaiolo, Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e tante altre specie ancora inserite in altre categorie di tutela, quali, ad esempio, le liste rosse nazionali e regionali. **Dal momento che il sopralluogo è stato effettuato nel mese di giugno mancano inoltre le specie migratrici e svernanti che in un'altra parte del documento (a pag. 38) sono ritenute preponderanti rispetto alle nidificanti e residenti. Ci si chiede come si possa pensare di elaborare una valutazione di incidenza per zone di così elevato valore avifaunistico con l'effettuazione di un solo sopralluogo.**

Pagina 54. Tabella 5-1 – In tabella mancano le seguenti specie di allegato 1 della Direttiva Uccelli: Tarabusino, Nibbio bruno, Falco pecchiaiolo

Pagina 66 – Non si comprende come facciano gli estensori del documento a valutare “basso e non significativo” l’impatto sull’avifauna per la sottrazione di habitat nella fase di cantiere. Non vi è infatti nessuna esplicitazione del motivo che conduca a questa valutazione. Uno di questi sembrerebbe essere dovuto al fatto che l’area non sia interessata alla nidificazione di ardeidi coloniali. Premesso che non si capisce come si possa affermare ciò con l’effettuazione di un solo sopralluogo, va detto che l’area invece è interessata da nidificazioni di Nitticore e Garzette (Fraissinet, 2020). Non è stato preso in considerazione inoltre il transito migratorio della Cicogna nera accennato in precedenza. **Francamente è difficile immaginare un disturbo basso e non significativo per l’avifauna in una fase di cantiere.**

Pagina 67 – Per valutare il disturbo alla fauna nella fase di cantiere è stato preso in esame il solo inquinamento acustico. In realtà nelle fasi di cantiere i disturbi sono molteplici e contemporanei nel manifestarsi: rumore, diffusa presenza umana, movimento terra, azzeramento dell’habitat. L’insieme di tutti questi fattori impattanti fa sì che, come è noto, durante l’attività di cantiere si azzeri la presenza dell’avifauna. Si ribadisce quindi lo stupore provato nel leggere che l’impatto sarà “basso e non significativo”.

Pagina 70 – Le procedure indicate per il contenimento del disturbo in fase di cantiere sono assolutamente insufficienti. **Viene scritto che verranno applicate le “generiche procedure” per il contenimento dell’impatto acustico. Non si comprende quali siano queste “generiche procedure” dal momento che non vengono specificate.** Non si fa alcun accenno agli altri impatti in precedenza indicati.

Nulla inoltre viene detto sull’impatto che avrà sull’avifauna l’opera nella fase di utilizzo. Le generiche affermazioni che tale impatto non sussisterà non possono essere accolte. A titolo di esempio in questi giorni l’ASOIM sta completando una ricerca sul dormitorio invernale di Cormorano (*Phalacrocorax carbo sinensis*) presente da una trentina di anni nell’Oasi WWF di Serre – Persano e seguito dagli ornitologi dell’Associazione con metodi standardizzati tutti gli anni. Ebbene il dormitorio ha avuto un calo di presenze del 50%, e il decremento continua, probabilmente anche a seguito dei lavori di modifica del tracciato autostradale. La ricerca sarà inviata a breve ad una rivista dotata di referee per la pubblicazione.

Pagine da 77 a 81. Bibliografia - L’elenco dei lavori ornitologici è decisamente carente e datato. La Campania invece è una delle regioni più studiate in Italia e vanta centinaia di pubblicazioni scientifiche ornitologiche pubblicate su riviste nazionali ed internazionali, oltre ad una collana, unica in Europa, di monografie ornitologiche curata dall’ASOIM e giunta al 21° volume. Si citano alcuni testi che sarebbe stato necessario consultare:

Brunelli M., Bordignon L., Caldarella M., Cripezzi E., Dovere B., Fraissinet M., Mallia E., Marrese M., Norante N., Urso S., Vaschetti B., Vaschetti G. & Visceglia M.- Rapporto sulla nidificazione della Cicogna nera *Ciconia nigra* in Italia. Anno 2020. Alula, 27: 86-87.

Caldarella M., Bordignon L., Brunelli M., Cripezzi E., Fraissinet M., Mallia E., Marrese M., Norante N., Urso S., Visceglia M., 2018 – Status della Cicogna nera (*Ciconia nigra*) e linee guida per la conservazione della specie in Italia. Ed. Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane.

Fraissinet M. e Russo D. (a cura di), 2013 - Lista Rossa dei Vertebrati Terrestri e Dulciacquicoli della Campania. Regione Campania ed. e Dipartimento di Agraria eds., Napoli

Fraissinet M., 2015 – Avifauna della Campania. Monografia n.12 dell’ASOIM

Fraissinet M. (a cura di), 2017– Il monitoraggio degli uccelli acquatici svernanti in Campania (2006 – 2017). 16° Monografia dell’ASOIM. ISBN 9788890443282

Fraissinet M. (a cura di), 2020 – Ciconiformi, Suliformi e Pelecaniformi della Campania. Cicogne, Sula, Cormorani, Ibis e Aironi della Campania. Monografia n.18 dell’ASOIM. ISBN 978-88-945472-0-7

Piciocchi S., Mastronardi D. e Fraissinet M. (a cura di), 2011 – I rapaci diurni della Campania (Accipitridi, Pandionidi, Falconidi). Monografia n. 10 dell'ASOIM Onlus. ASOIM Onlus e Regione Campania ed., Napoli. Codice ISBN:978-88-904432-4-4.

Si fa notare che alcuni di questi lavori sono invece citati nelle note bibliografiche delle schede ministeriali riportate in appendice al documento

Conclusioni

L'ASOIM ritiene che il documento esaminato contenga una puntuale e precisa disamina degli aspetti vegetazionali delle aree interessate, ma che sia del tutto carente invece per quello che attiene l'analisi avifaunistica del territorio. Una carenza che deriva da un approccio estremamente generico e superficiale, con un unico sopralluogo e un'analisi bibliografica molto limitata.

Limiti tecnico -scientifici davvero notevoli che non giustificano quindi le affermazioni finali del documento in cui si afferma: *"In definitiva, quindi, il percorso di studio ed analisi ha portato a concludere che, in considerazione dello status ante-operam, della natura delle opere e del loro grado d'interferenza con la dinamica e la funzionalità degli ecosistemi presenti nell'area, il progetto in esame non determina alterazioni significative degli habitat e delle specie di flora e fauna di interesse comunitario presenti nei Siti Natura 2000 analizzati, né dello stato di conservazione dei Siti medesimi. Inoltre, esso risulta coerente con gli obiettivi di conservazione dei Siti analizzati."*

Non si comprende minimamente come si possa essere arrivati a queste conclusioni con una base di conoscenza per l'avifauna decisamente insufficiente e parziale.

Un approccio superficiale e affrettato che un territorio quale quello interessato dall'intervento non merita. I Monti Picentini, i Monti Alburni, i fiumi Sele e Tanagro con relativi affluenti sono tra i territori più ricchi di avifauna dell'Italia meridionale. Il numero di specie di uccelli inserite nell'allegato 1 della Direttiva Uccelli, peraltro molto sottodimensionato, è decisamente elevato se si considerano i territori nella loro estensione completa ma che, comunque, anche se solo lo si vuole restringere alle aree di intervento (cosa non del tutto corretta sul piano ecosistemico) è già notevole, senza considerare le specie incluse nelle Liste Rosse nazionali e regionali, che pure, invece, andavano prese in considerazione.

L'ASOIM pertanto esprime un parere negativo per questa valutazione di incidenza ritenendola incompleta e carente e auspica un nuovo approccio tecnico e scientifico idoneo, adeguato e scrupoloso al territorio e alle sue comunità ornitiche per valutare bene l'incidenza dell'impatto dell'opera che si vuol realizzare.

Maurizio Fraissinet

Presidente dell'ASOIM

Maurizio Fraissinet



San Giorgio a Cremano 2 aprile 2022